



Al Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza  
dell'I.P.A.B. Istituzione Veneziana Servizi Sociali alla Persona (IVSSP)  
dott. Andrea Zampieri

Al Consiglio di Amministrazione  
dell'I.P.A.B. Istituzione Veneziana Servizi Sociali alla Persona (IVSSP)  
c.a. del Presidente  
dott. Fulvio Della Rocca

PEC: responsabile.servizio@pcert.postecert.it

Fasc. UVMACT 1142/2024

*(da citare nella corrispondenza)*

Oggetto: Comunicazione di avvio del procedimento di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione nei confronti dell'I.P.A.B. Istituzione Veneziana Servizi Sociali alla Persona (IVSSP) – analisi sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO – Processi relativi a affidamenti diretti, conferimento incarichi di consulenza, gestione patrimonio immobiliare – misure di prevenzione e monitoraggio

Con la presente nota si comunica l'avvio del procedimento di vigilanza ai sensi dell'art. 12 del “Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione” nei confronti di codesta Istituzione in relazione agli aspetti di seguito esposti.

Nell'ambito della propria attività istituzionale, questa Autorità ha appreso della sussistenza di numerosi profili di *mala administration* che avrebbero caratterizzato la gestione dell'IVSSP con riferimento:

- al frazionamento in lotti di appalti per lavori di ristrutturazione al fine di consentire il ricorso ad affidamenti diretti in luogo delle procedure comparative di cui al previgente d.lgs. n. 50/2016;
- all'affidamento di incarichi extraistituzionali ripetutamente affidati ai medesimi soggetti in violazione di quanto prescritto dal d.lgs. n. 165/2001;
- alla gestione del patrimonio immobiliare, con particolare riguardo alla concessione in locazione di immobili ad uso commerciale, in assenza di procedure comparative, mediante una gestione di impronta privatistica stante l'omessa adozione del relativo Regolamento, con un reiterato ricorso alla prassi della “riduzione del canone di locazione” a fronte di generici lavori di ristrutturazione da eseguirsi a carico del conduttore sui medesimi beni locati.

Per quanto di competenza dello scrivente Ufficio, è stata verificata l'adozione del PIAO 2024/2026 che – con riferimento alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” – rinvia al PTPCT 2022/2024 adottato da codesta Istituzione.



L'analisi del documento ha evidenziato quanto segue.

Risulta mappato con riferimento al processo "Affidamento lavori" l'evento rischioso "Frammentazione degli affidamenti" con un'esposizione qualificata come "Media". Risulta come approvato il Regolamento per l'affidamento di servizi, lavori e forniture di importo inferiore alla soglia europea e quali misure specifiche programmate vengono indicate la razionalizzazione degli acquisti, l'aggiornamento dell'albo dei fornitori e lo svolgimento di controlli anche in modalità semplificata come previsto dal Regolamento.

Risulta altresì mappato il processo "Affidamento di incarichi professionali", con l'individuazione quali eventi rischiosi della scarsa rotazione degli incarichi e della scarsa formalizzazione del rapporto di collaborazione. Quali misure specifiche di prevenzione sono previsti un aggiornamento dell'elenco dei fornitori, la predisposizione di un *format* per l'affidamento degli incarichi agli avvocati con la previsione di clausole che impegnano il mandatario al rispetto del codice di comportamento

Quanto al processo "Assegnazione di immobili ad uso abitativo o commerciale", il rischio è qualificato come medio e si dà atto che nel corso del 2021 è stato avviato il processo di assegnazione prevista pubblicazione di apposito bando e quale misura specifica è prevista l'adozione di un apposito Regolamento e apposite forme di pubblicità.

A fronte delle suesposte previsioni, sono comunque emerse le criticità numerose criticità sopra menzionate (sebbene per la maggior parte risalenti ad un periodo antecedente all'approvazione del richiamato Piano). Se con riferimento al processo Assegnazione di immobili ad uso abitativo e commerciale, gli strumenti programmati sembrerebbero idonei a prevenire eventi di *mala gestio* analoghi a quelli segnalati, non sembrerebbero invece previste misure specifiche ovvero strumenti di monitoraggio specifici per evitare il reiterarsi delle criticità afferenti al frazionamento degli appalti e alla reiterata assegnazione di incarichi extraistituzionali/incarichi di collaborazione in spregio alle disposizioni del TUPI, con particolare riferimento alla omissione di preventive procedure comparative. Non si comprende, altresì, quali siano gli strumenti di monitoraggio finalizzati alla verifica della attuazione e dell'efficacia delle misure previste dal Piano.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, co. 2, lett. f), l. 190/2012, si chiede pertanto a codesto Ente una dettagliata relazione informativa in merito a quanto sopra esposto, nonché in ordine ad eventuali azioni programmate o da programmare ai fini del superamento delle elencate criticità, con un riscontro da fornire entro e non oltre il termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, come attestato dal sistema di posta elettronica certificata.

Si richiama l'attenzione di codesto RPCT sul contenuto della con determina ANAC n. 840 del 2.10.2018 (alla quale si rinvia) secondo cui *"il cardine dei poteri del RPCT è centrato proprio sul prevenire la corruzione - ossia sulla adeguata predisposizione degli strumenti interni all'amministrazione per il contrasto dell'insorgenza di fenomeni corruttivi, intesi in senso*



*ampio, e sulla verifica che ad essi sia stata data attuazione effettiva - e che i poteri di controllo e di verifica di quanto avviene nell'amministrazione sono funzionali a tale obiettivo".*

Il RPCT deve infatti in primo luogo svolgere una deliberazione sul *fumus* di quanto segnalato e/o indagato, verificare se nel Piano vi siano o meno misure volte a prevenire il tipo di fenomeno riscontrato, e successivamente *"trarre conclusioni in ordine ad interventi sul PTPC o sulle misure di prevenzione"*.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Amalia Annunzio, Dirigente dell'Ufficio vigilanza in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (UVMACT) dell'Autorità e il funzionario istruttore l'avv. Silvia Ansuini – [s.ansuini@anticorruzione.it](mailto:s.ansuini@anticorruzione.it).

Il termine di conclusione del procedimento è stabilito in centoventi giorni decorrenti dalla data della presente comunicazione, salva l'applicazione della sospensione di cui all'art. 17 del citato Regolamento, termine entro il quale il Dirigente sottopone al Consiglio per l'approvazione una proposta di delibera.

Si comunica che il presente procedimento di vigilanza può concludersi con un atto di ordine ai sensi dell'art. 1, commi 2-bis e 3, della legge 190/2012 ovvero con uno degli atti conclusivi di cui all'art. 11 del menzionato Regolamento di vigilanza e che tali provvedimenti saranno pubblicati sul sito dell'Autorità ai sensi dell'art. 20.

Nel corrispondere le informazioni richieste si richiamano, ove previsto, le disposizioni sul trattamento dei dati contenute nel Regolamento (UE) 2016/679 e nel d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (come modificate dal d.lgs. 101/2018).

Gli esiti dell'adempimento richiesto (così come tutte le comunicazioni) debbono essere comunicati allo scrivente Ufficio, facendo riferimento all'identificativo attribuito al presente fascicolo, utilizzando l'indirizzo pec dell'Autorità [protocollo@pec.anticorruzione.it](mailto:protocollo@pec.anticorruzione.it).

*Il Dirigente dell'Ufficio*

SA

*Arch. Amalia Annunzio*